Annus XXIII - Vol. XXIII 4 Maii 1931 Num. 5

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

SUMMARIUM

Acta Pii PP. XI: Chirographus, p. 145 - Motu proprio, p. 151 - Litterae Apostolicae, p. 152.

Acta SS. Congregationum: *Suprema S. C. S. Officii:* Notificatio, p. 161. Intimatio edictalis (in sac. Geysa Victorem Boross), p. 169 - *S. C. Consistorialis:* Provisio Ecclesiarum, p. 161 - *S. C. pro Ecclesia Orientali:* Decretum de «Catholica Unione», p. 162 - *S. C. Concilii:* Romana et aliarum: de tributo 2% in Italia, p. 165 - *S. C. de Propaganda Fide:* I. Provisio Ecclesiarum, p. 165. II. Nominationes, p. 166.

Acta Tribunalium: *S. Poenitentiaria Apostolica:* Decretum de indulgentiis Viae Crucis pro infirmis, p. 167 - *S. R. Rota:* Citatio edictalis (Mohilovien: Null. matr. Bachmakoff-Elchine), p. 168.

Acta Officiorum: *Pont. Comm. pro Russia:* Approbatio, p. 169.

Diarium Romanae Curiae: S. C. dei Riti: Preparatoria e Ordinaria particolare - Sacra Penitenzieria Apostolica: Avviso di concorso - Segreteria di Stato: Nomine e Onorificenze - Necrologio, pp. 170-176.

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

M·DCCCC·XXXI

Directio:
Palazzo della Cancelleria — Roma
Administratio:
Libreria Vaticana — Città del Vaticano

Pretium annuae subnotationis:
In Italia, Lib. 30 — extra Italiam, *L. it.* 50 —
Pretium unius fasciculi:
In Italia, Lib. 2,50 extra Italiam, *L. it.* 4 —

«Bis vero in mense (Commentarium) prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur» (Ex Commentario Officiali initio, die 29 Octobris 1908 edito).

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. XXIII, n. 5 – 4 Maii 1931)

ACTA PII PP. XI

CHIROGRAPHUS

PAG.

Dobbiamo intrattenerla. - Ad Emum P. D. Alfridum Ildefonsum tit. SS. Silvestri et Martini S. R. E. presb. Card. Schuster, Archiepiscopum Mediolanensium: de Actione Catholica tuenda - *26 Aprile 1931.* 145

MOTU PROPRIO

Praecipua sane. - De canonicis Seminariorum visitationibus. - *24 Aprilis 1931* . . . 151

LITTERAE APOSTOLICAE

I. *Delegatus Apostolicus.* - Dismembrato territorio a vicariatu apostolico de Nanning, erigitur Missio sui iuris de Wuchow in Sinis. - *30 Iunii 1930* 152

II. *Dioecesis Vivariensis.* - Sanctuarium B. M. V. de bono Succursu paroeciae de Lablachère, dioecesis Vivariensis intra fines, Basilicae minoris titulo honoribusque augetur. - *24 Augusti 1930* . . . 153

III. *Oppidi cui nomen.* - B. V. M. ab excubiis, vulgo «della Guardia», Patrona caelestis declaratur oppidi «Borghetto S. Spirito» dioecesis Albinganensis. - *24 Augusti 1930* 154

IV. *Argentinae Reipublicae.* - Argentinae Reipublicae, itemque Uruguayanae et Paraguayanae caelestis Patrona declatur B. M. V. Immaculata, sub titulo «De Lujan». - *8 Septembris 1930* 157

V. *Matritensi in civitate.* - Titulus et privilegia Basilicae minoris ecclesiae S. Michaelis Archangeli, Matriti exstanti, collata. - *15 Septembris 1930* 156

VI. *A Seccoviensis.* - Ecclesia B. M. V. in caelum Assumptae, coenobii Seccoviensis O. S. B., Congr. Beuronensis, titulo Basilicae minoris ornatur. - *7 Octobris 1930* 158

VII. *Litteris nostris.* - Templum B. M. V. Immaculatae in oppido «Lujan», dioecesis de Plata intra fines, Basilicae minoris titulo honestatur. - *15 Novembris 1930.* 159

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SUPREMA S. CONGREGATIO S. OFFICII

Notificatio 161

Intimatio edictalis (in sac. Geysa Victorem Boross). - *4 Maii 1931* 169

S. CONGREGATIO CONSISTORIALIS

PAG.

Provisio Ecclesiarum 161

S. CONGREGATIO PRO ECCLESIA ORIENTALI

Quanta laude digni. - Decretum de pia Societate «Catholica Unio». - *6 Ianuarii 1931.* 162

S. CONGREGATIO CONCILII

Romana et aliarum: de tributo pro administratione dioecesana. - *20 Martii 1931* . . 165

S. CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

I. Provisio Ecclesiarum 165

II. Nominationes 166

ACTA TRIBUNALIUM

S. POENITENTIARIA APOSTOLICA

Decretum de indulgentiis Viae Crucis ab infirmis lucrandis. - *25 Martii 1931* . . . 167

S. ROMANA ROTA

Citatio edictalis: *Mohilovien.* - Nullitatis matrimonii (Bachmakoff-Elchine). - *28 Aprilis 1931* 168

ACTA OFFICIORUM

PONTIFICIA COMMISSIO PRO RUSSIA

Approbatio 169

DIARIUM ROMANAE CURIAE

I. Sacra Congregazione dei Riti: *Preparatoria e Ordinaria particolare* 170

II. Sacra Penitenzieria Apostolica: *Avviso di concorso* 171

III. Segreteria di Stato: *Nomine e onorificenze* 171

IV. Necrologio 176

Annus XXIII - Vol. XXIII 4 Maii 1931 Num. 5

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA PII PP. XI

CHIROGRAPHUS

AD EMUM P. D. ALFRIDUM ILDEFONSUM TIT. SS. SILVESTRI ET MARTINI S. R. E. PRESB. CARD. SCHUSTER, ARCHIEPISCOPUM MEDIOLANENSIUM: DE ACTIONE CATHOLICA TUENDA.

Signor Cardinale,

Dobbiamo intrattenerla brevemente sopra un tratto dell'ormai notissimo discorso tenuto costì otto giorni or sono, dall'onorevole Giuriati: sopra il tratto che tocca le cose nostre, più nostre, ed a noi più care, e che, forse senza avvertirlo e volerlo, Ci chiama personalmente per quanto copertamente in causa, ponendoci così nella morale necessità, vogliam dire nel dovere di coscienza, di dire apertamente quello che il ministero pastorale da Noi richiede.

Diremo subito che quanto, anche per personale esperienza, conoscevamo dell'onorevole oratore, Ci rese difficile, alla prima lettura (e per questo volemmo verifiche e conferme) il credere da lui presentato in quella precisa forma un tratto che lascia tanto a desiderare sia nella sostanza che nella forma. E diciamo così, perchè, a parte le qualifiche di « grossa manovra » e di « azione forse inutile e forse pericolosa » per quella Azione Cattolica (poichè è indubbiamente di essa che si vuol parlare), che tutti sanno dalla Gerarchia Cattolica e da Noi diretta e voluta come necessaria e sommamente benefica, a parte questo, l'on. oratore si rivolge poi a « coloro che per giustificarla fanno appello ad un

paragrafo del Concordato ». Ora quei « coloro » siamo « Noi » e se non siamo i soli, siamo certamente i primi, anche cronologicamente i primi, fra coloro che proprio in difesa dell'Azione Cattolica si son fin qui appellati all'articolo 43 (giacchè di questo trattasi) del Concordato: articolo che appunto ed espressamente parla della « Azione Cattolica ».

Ma veniamo alla sostanza, che immensamente più importa. Si dice di voler anche educare i giovani nella religione dei padri, e sta bene; e Noi non abbiamo aspettato oggi a riconoscere quanto di bene si è venuto avviando e facendo in questo campo. Non è però mai superfluo l'osservare che appunto su questo campo la competenza e l'autorità propria e specifica appartengono alla Chiesa, e che il Regime ha il dovere non solo di seguirne il Magistero ad essa divinamente affidato, ma anche di favorirne la pratica. Non è certamente questo che si ottiene, ma piuttosto il contrario, esponendo la gioventù ad ispirazioni d'odio e di irriverenza, rendendo difficile e quasi impossibile la pratica dei doveri religiosi con la contemporaneità di tutt'altri esercizi, permettendo pubblici concorsi di atletismo femminile, dei quali anche il paganesimo mostrò di sentire le sconvenienze ed i pericoli.

Quanto a Noi, se non abbiamo lasciato e non lasceremo mai nulla di intentato per salvare l'Azione Cattolica, è anche e principalmente per provvedere colla maggiore larghezza e sicurezza possibile alla salvezza di tanta gioventù, la predilezione del Cuore divino, procurandole non soltanto quel *minimum* di vita cristiana e soprannaturale che la salvi dell'inondante neopaganesimo, ma quella maggiore abbondanza di tal vita, per recar la quale il divino Redentore si protesta venuto: *Ego veni ut vitam habeant et abundantius habeant* (Io., X, 10). E quando si tratta di questa vita e di questa salvezza, si può e si deve dire della Chiesa quello che S. Pietro dice di Gesù Cristo stesso: *et non est in aliquo alio salus* (*Act.*, IV, 12); giacchè alla Chiesa ed a nessun altro Gesù Cristo ne ha conferito il mandato e ne ha dato i mezzi: la dottrina della fede, la legge divina ed ecclesiastica, la parola divina, i sacramenti, la preghiera, le virtù teologali ed infuse. Appunto in considerazione

di questa altissima funzione salvatrice e santificatrice della Chiesa e della sua Gerarchia, funzione alla quale fin dai primi giorni del cristianesimo il laicato è chiamato a collaborare nell'Azione Cattolica, abbiamo desiderato che non mancasse a questa un posto ed un presidio nel Concordato.

Si oppone o, come fu detto, si fa « semplicemente osservare che il Concordato è stato dalla Santa Sede stipulato col Regime totalitario fascista e con lo Stato corporativo fascista ».

Accogliamo molto volontieri l'invito ad una tale osservazione; perchè, se nulla vediamo, essa conduce per necessità di logica evidenza a conclusioni, che probabilmente non furono nelle intenzioni dell'onorevole oratore.

Respingiamo risolutamente e riproviamo come ingiuriosa ad entrambi le alte parti contraenti la conclusione che qualcuno in Italia e fuori ha creduto, falsamente, di poter formulare, che dunque il Regime, lo Stato ha teso un'insidia alla Santa Sede.

Le Nostre conclusioni sono altrimenti vere e liete. Riprendendo la proposta osservazione, le difficoltà (se difficoltà sono o possono prevedersi) devono dunque dipendere dall'uno o dall'altro capo: o da ciò, che si tratta di Regime e Stato totalitario e corporativo, o da ciò, che si tratta di Regime e Stato fascista.

Cominciando dal primo capo, non si vede come possa derivarne difficoltà alcuna.

Regime e Stato totalitario? Crediamo di bene intenderlo nel senso che per tutto quello che è di competenza dello Stato, secondo il suo proprio fine, la totalità dei soggetti dello Stato, dei cittadini, deve far capo allo Stato, al Regime e da esso dipendere: dunque una totalitarietà, che diremo soggettiva, può certamente attribuirsi allo Stato, al Regime. Non altrettanto può dirsi di una totalitarietà oggettiva, nel senso cioè che la totalità dei cittadini debba far capo allo Stato e da esso (peggio poi nel senso, che da esso solo o principalmente) dipendere per la totalità di quello che è o può divenire necessario per tutta la loro vita anche individuale, domestica, spirituale, soprannaturale.

Per non parlare se non di quello che presentemente ci occupa,

è troppo evidente che una totalitarietà di Regime e di Stato che voglia comprendere anche la vita soprannaturale, è una manifesta assurdità nell'ordine delle idee e sarebbe una vera mostruosità quando volesse portarsi nell'ordine pratico.

La vita soprannaturale e tutto quanto ad essa appartiene (come già sopra abbiamo accennato), a cominciare dal giudizio su ciò che essa è e su ciò che le appartiene, venne da Gesù Cristo Redentore e Signore dell'umanità affidato alla sua Chiesa e ad essa sola. Or la Chiesa ha sempre detto — e con le parole e coi fatti — che l'Azione Cattolica appartiene alla vita soprannaturale, in collaborazione e quindi in dipendenza della Gerarchia, alla vita soprannaturale, prima in opera di sempre più perfetta formazione individuale, e poi in opera di sempre più efficace ed ampio apostolato. Questo la Chiesa ha detto e praticato già dai primi giorni del cristianesimo, anzi di Gesù Cristo stesso: questo ha sempre praticato in venti secoli di vita, variandone le forme secondo le esigenze e le possibilità dei diversi tempi e dei diversi luoghi; questo abbiamo detto e praticato Noi stessi fino dall'inizio del Nostro Pontificato e fino a ieri, sempre insegnando ed inculcando la necessità, la legittimità, l'insurrogabilità dell'Azione Cattolica, mentre partecipa della necessità, legittimità e insurrogabilità della Chiesa e della sua Gerarchia per la formazione e la espansione della vita soprannaturale.

Certo è che da tutto questo consegue che l'Azione Cattolica non deve fare della politica: è quello che abbiamo sempre insegnato e ordinato; possiamo dire (e lo diciamo con profonda compiacenza) che la voce del Padre è stata intesa e ubbidita dai figli; se qualche eccezione o deviazione (quasi mai intenzionale) si è avverata, non abbiamo esitato a disapprovare e correggere: sarebbe troppo ingiusto generalizzare.

Altrettanto certo è del pari che l'Azione Cattolica non impedisce nè può impedire quelli che le si consacrano di occuparsi cristianamente e cattolicamente della vera e buona politica, quella che studia e promuove il bene della πόλις: l'Azione Cattolica ve li prepara egregiamente.

Riferendoci sempre al primo capo di presunte e presumibili difficoltà, Ci resta a vedere se e come queste possono derivare dalla Corporatività dello Stato. Ma davvero non si vede quali e come possano essere, se anche solo si considera che la Corporatività si risolve in una speciale, pacifica organizzazione fra le diverse classi di cittadini, con più o meno di ingerenza dello Stato, della legge, della magistratura, in ordine al lavoro, alla produzione ecc., sempre, s'intende, nell'ordine naturale e civile; mentre l'Azione Cattolica, come s'è detto, rimane sul terreno spirituale e soprannaturale.

È bensì certo ed evidente che come la Chiesa, e la sua Gerarchia, ha il diritto e il dovere di formare e dirigere l'Azione Cattolica, così ha il dovere e il diritto di organizzarla nei modi confacenti al raggiungimento dei suoi fini spirituali e soprannaturali secondo le abitudini e le esigenze dei diversi tempi e dei diversi luoghi.

È altrettanto certo ed evidente che l'Azione della Chiesa, per essenziale necessità del suo essere e del suo divino mandato, si estende e deve estendersi dovunque trattasi del bene e del danno delle anime, dell'onore o dell'offesa di Dio, dell'osservanza o violazione delle leggi divine ed ecclesiastiche: di problemi insomma ed interessi non semplicemente materiali, meccanici, economici, ma anche morali e con inevitabili ripercussioni morali sull'individuo, sulla famiglia e sulla società.

Di qui il dovere e il diritto per la Chiesa e la Gerarchia e (nelle debite proporzioni) per l'Azione Cattolica, di portarsi anche sul terreno operaio, lavorativo, sociale, non per usurpare o intralciare attività sindacali o d'altro nome, che non le competono, ma per salvaguardare e procurare dovunque l'onore di Dio, il bene delle anime: sempre e dovunque, la vita soprannaturale con tutti i suoi benefici.

Non minimi fra i quali sono certamente la santificazione e una ognor più elevata conscienziosità del lavoro, il conforto della pazienza, di cui gli umili e i sofferenti hanno così grande bisogno, i sentimenti e le pratiche di fraterna carità e cristiana giustizia

tra gli individui e fra le classi, una più accurata tutela delle virtù pericolanti, massime della gioventù.

Attività corporativa e Azione Cattolica non potranno a meno di incontrarsi, data l'identità del soggetto umano e individuale e collettivo; ma data la sincera buona volontà e il sincero desiderio del bene da una parte e dall'altra, l'incontro delle due attività non potrà aver luogo se non con l'effetto felicissimo di coordinarsi al maggior bene, al bene possibilmente completo, degli individui, delle classi, della società.

Ci resta a considerare il secondo capo, quale fonte di presumibili difficoltà: Regime, Stato « fascista ».

Possiamo essere brevissimi.

Il fascismo si dice e vuol essere cattolico: orbene per essere cattolici non di solo nome ma di fatto, per essere cattolici veri e buoni, e non cattolici di falso nome, e non di quelli che nella grande famiglia che è la Chiesa col loro modo di parlare e di agire affliggon il cuore della Madre e del Padre, contristano i fratelli e li fuorviano coi loro mali esempi, per tutto questo non c'è che un mezzo, uno solo, ma indispensabile e insurrogabile: ubbidire alla Chiesa ed al Suo Capo e sentire con la Chiesa e col Suo Capo. Che cosa voglia la Chiesa e che cosa senta la Chiesa in ordine all'Azione Cattolica non è mai stato dubbio, mai — si può ben dire — è stato così manifesto come ai giorni nostri.

Sperando e pregando che sia dato a questa Nostra di dissipare diffidenze e sospetti omai ingiustificabili e certamente nocivi ad avvicinamenti e cooperazioni che sarebbero utili a tutti; pregando che le sia dato anche di portare qualche chiarezza di verità e con essa qualche maggior facilità di comprensione alle intelligenze e di acquiescenza alle volontà; invitando Lei, signor Cardinale, e tutti a pregare per questa Nostra intenzione, a Lei ed a tutti impartiamo l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, 26 Aprile 1931.

PIUS PP. XI

MOTU PROPRIO

DE CANONICIS SEMINARIORUM VISITATIONIBUS

PIUS PP. XI

Praecipua sane inter pastorales muneris Nostri partes ea adnumeranda est, qua efficere contendimus ut sacra clericorum Seminaria cum gravissimo ipsis praestituto fine magis aptiusque in dies conveniant; ut scilicet adolescentes, qui in eadem recepti sint, quam diligenter ad vitae sanctimoniam atque ad sacras disciplinas formentur, utpote qui Dei viventis altaribus inservire, ac christifidelium magistri pastoresque evadere aliquando debeant.

Quapropter instantibus ad Deum profusis precibus, maturaque deliberatione adhibita, necnon Sacrae Congregationis de Seminariis Studiorumque Universitatibus explorata sententia, peculiare in eodem Sacro Consilio, et sub eiusdem regimine, munus condere decrevimus, et per has Litteras motu proprio datas condimus, viro ecclesiastico committendum, qui Visitator Ordinarius proprio nomine nuncupabitur, cuique curae sit Seminariorum Italiae (ab his enim, ut par est, incipiendum censemus) visitationem peragere.

Cum autem inter Italiae Seminaria ea, quae Regionalia seu Interdioecesana dicuntur, singulari quodam titulo, ad Sanctam Sedem pertineant, ideo iubemus ut eadem, omnia et singula, saltem quotannis ab Ordinario Visitatore inspiciantur.

Visitator hic Ordinarius alterum post Secretarium in eadem Congregatione dignitatis locum obtinebit, atque inter Consultores eiusdem Congregationis ipso iure numerabitur.

Contrariis quibuscumque non obstantibus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die XXIV Aprilis anno MDCCCCXXXI, Pontificatus Nostri decimo.

PIUS PP. XI

LITTERAE APOSTOLICAE

I

DISMEMBRATO TERRITORIO A VICARIATU APOSTOLICO DE NANNING, ERIGITUR MISSIO SUI IURIS DE WUCHOW IN SINIS.

PIUS PP. XI

Ad futuram rei memoriam. — Delegatus Apostolicus Noster in Sinis, nomine quoque Vicarii Apostolici de Nanning, Nos edocuit vicariatum apostolicum de Nanning late patere atque incolarum multitudine conspicuum esse, adeo ut in eodem Evangelii operarii, studio sollertiaque quibus debent, spirituali fidelium bono prospicere nequeant; ac propterea vota sua eiusdemque Vicarii Apostolici Nobis exhibet ut ex vicariatu eodem quandam territorii partem separemus, quae, sui iuris constituta, aliis Evangelii praeconibus concredatur. Nos autem, ut melius religiosis negotiis intra praedicti vicariatus fines in Domino prospiciamus, re mature perspecta, huiusmodi optatis concedendum censuimus. Conlatis itaque consiliis cum venerabilibus fratribus Nostris Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalibus qui rebus gerendis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide praepositi sunt, motu proprio, certa scientia ac matura deliberationeNostris deque apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, praesentium Litterarum tenore, civiles subpraefecturas de Wuchow, Waitsap, Tangyuen, Pingnam, Shumkai, Jungyun, Paklow, Luckchuen, Pokpak, Hohsien, Sunto, Chiuping, Mungshan, Watlam, excluso tamen territorio christianitatis de Tai-ou-Tung, a vicariatu apostolico de Nanning separamus sive dismembramus, easdemque, ita per Nos rite seiunctas sive separatas, in Missionem sui iuris plane independentem erigimus et constituimus, cui nomen de Wuchow in posterum facimus. Eandem vero novam independentem Missionem de Wuchow, ad Nostrum et Sanctae Sedis beneplacitum, curis Societatis Americanae pro exteris missionibus in Domino concredimus.

Haec statuimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere illisque ad quos spectant sive spectare poterunt, nunc et in posterum amplissime suffragari: sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus, super

his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XXX mensis Iunii anno MDCCCCXXX, Pontificatus Nostri nono.

E. CARD. PACELLI, *a Secretis Status.*

II

SANCTUARIUM B. M. V. DE BONO SUCCURSU PAROECIAE DE LABLACHÈRE, DIOECESIS VIVARIENSIS INTRA FINES, BASILICAE MINORIS TITULO HONORIBUSQUE AUGETUR.

PIUS PP. XI

Ad perpetuam rei memoriam. — Dioecesis Vivariensis intra fines in paroecia *de Lablachère* conspicuum exstat sanctuarium sub titulo Beatae Mariae Virginis a Bono Succursu, quod christifideles, non modo a finitimis locis sed a longinquis etiam regionibus peregrinorum more ad ipsum confluentes, pie devoteque celebrant. Loco quidem antiquioris et parvae ecclesiae, quam saeculo decimo septimo vertente, iam quidam pii coniuges sub eodem titulo fundaverant, hodiernum templum saeculo decimo nono tantum erectum est; ipsumque, tribus navibus constans, amplitudine molis atque ornatu, picturis parietum, artisque operibus quibus ditatur, plane dignum omnium laudibus videtur; adeo ut inter regionis Vivariensis sanctuaria principem nunc locum facile teneat. Illud autem sanctuarium cuiusvis ordinis condicionisque christifideles frequentes visitant Beatae Mariae Virginis de Bono Succursu simulacrum veneratui, quod ab annis fere ducentis et quinquaginta inibi servatur et colitur, quodque prodigiis gratiisque clarum aureo diademate anno MDCCCLXXX Apostolica auctoritate coronatum est. Eodem in templo divinus cultus nitide peragitur a frugiferae Congregationis Beatae Mariae Immaculatae sacerdotibus, qui sanctuario addicti religiosam vitam in adiectis aedibus vivunt bonoque spirituali peregrinorum prospiciunt. Cum propterea Procurator generalis Congregationis Oblatorum eiusdem communia vota depromens tum cleri dioecesis tum christifidelium, amplissime quoque suffragantibus sive Vivariensium Episcopo, sive Moderatoribus Congregationis Oblatorum, enixas nunc Nobis preces adhibeat, ut quinquagesimi anni occasione a sollemni praefata coronatione statuae Beatae Virginis de Bono Succursu, titulo ac privilegiis Basilicae minoris honestare velimus templum Lablacheriense: Nos, ut

pietas christifidelium erga Beatissimam Virginem impensius foveatur itemque ut peculiare sit praelaudatae Congregationi benevolentiae Nostrae testimonium, ultro libenterque huiusmodi supplicationibus annuendum existimavimus. Conlatis itaque consiliis cum venerabilibus fratribus Nostris Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalibus Sacrorum Rituum Congregationi praepositis, de certa scientia ac matura deliberatione Nostris deque apostolicae potestatis plenitudine, praesentium Litterarum tenore perpetuumque in modum, enunciatum sanctuarium in honorem Beatae Mariae Virginis de Bono Succursu Deo dicatum in paroecia Lablacheriensi, dioecesis Vivariensis intra fines, dignitate ac titulo Basilicae minoris decoramus, cum omnibus privilegiis atque honorificentiis, quae iuxta decreta et morem ecclesiis hoc titulo honestatis competunt. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque ad quos pertinent seu pertinere poterunt plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus super his a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XXIV mensis Augusti anno MDCCCCXXX, Pontificatus Nostri nono.

E. CARD. PACELLI, *a Secretis Status.*

III

DISPENSATA FORMA CANONICAE ELECTIONIS, B. V. M. AB EXCUBIIS, VULGO « DELLA GUARDIA », PATRONA CAELESTIS DECLARATUR OPPIDI « BORGHETTO S. SPIRITO » DIOECESIS ALBINGANENSIS.

PIUS PP. XI

Ad perpetuam rei memoriam. — Oppidi cui nomen *Borghetto S. Spirito* intra fines positi dioecesis Albinganensis, maiori portae supereminet simulacrum marmoreum Virginis ab excubiis, vulgo *della Guardia*, veluti in eiusdem custodiam et praesidium. Pariter non ignoramus in oppidi superenunciati templo curiali et quidem in proprio altari alterum ligneum simulacrum prostare, referens Beatissimam ipsam Virginem, quam veluti matrem potentem ac benignam iidem oppidani pie ac religiose colunt. Itaque cum hodiernus archipresbyter memoratae ecclesiae curialis, Deo sacrae in honorem S. Matthaei Apostoli et Evangelistae, vota exprimens

communia fidelis devotique populi sibi commissi, enixas preces amplissimo suffragio commendatas tam Episcopi Albinganensium, quam Praesidis vulgo *Podestà* praedicti oppidi, Nobis humiliter exhibuerit, ut Beatissimam Virginem Mariam *della Guardia* caelestem totius oppidi ac terrae *Borghetto S. Spirito* Patronam declarare dignemur; Nos, piis huiusmodi optatis ultro libenterque concedendum existimavimus. Audito igitur dilecto filio Nostro Camillo Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinali Laurenti, Sacrae Rituum Congregationi Praefecto, omnibusque rei momentis attente perpensis, motu proprio atque ex certa scientia et matura deliberatione Nostris deque apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, praesentium Litterarum vi perpetuumque in modum, ad magis et magis fovendam et augendam cleri populique venerationem ac pietatem erga Beatissimam Virginem *della Guardia*, eandem Beatissimam Virginem sub enunciato titulo *della Guardia* totius oppidi ac terrae *Borghetto S. Spirito* in dioecesi Albinganensi peculiarem apud Deum Patronam declaramus ac constituimus, indulta pro hac benigna concessione dispensatione a consueta forma praescripta per decretum S. Rituum Congregationis, n. 526, « De Patronis in perpetuum eligendis ». Decernimus insuper eadem Nostra auctoritate, praesentium vi, itemque in perpetuum, ut festum eiusdem Sanctissimae Patronae recolatur quotannis die XXIX mensis Augusti sub ritu duplici primae classis cum octava communi et Officio ac Missa de communi festorum Beatae Mariae Virginis, praeter Orationem, Secreta et Post-communionem proprias et approbatas pro archidioecesi Ianuensi, in Missa recitandas, et orationem primam in Officio adhibendam, servatis tamen Rubricis aliisque servandis.

Porro haec mandamus atque edicimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri atque obtinere; illis que ad quos pertinent, sive pertinere poterunt, nunc et in posterum perpetuo suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit. Non obstantibus contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XXIV mensis Augusti anno MDCCCCXXX, Pontificatus Nostri nono.

E. CARD. PACELLI, *a Secretis Status.*

IV

ARGENTINAE REIPUBLICAE, ITEMQUE URUGUAYANAE ET PARAGUAYANAE CAELESTIS PATRONA DECLARATUR B. M. V. IMMACULATA, SUB TITULO « DE LUJAN ».

PIUS PP. XI

Ad perpetuam rei memoriam. — Argentinae Reipublicae intra fines in civitate *Lujan* nuncupata, conspicua exstat imago Beatae Mariae Virginis Immaculatae quam christifideles non modo regionis Argentinae sed finitimarum quoque de Uruguay ac de Paraguay Rerumpublicarum sub titulo *Nostrae Dominae de Luian* a tribus saeculis continenti pietate devotioneque maxima venerantur. Iam Decessores Nostri, precibus Episcopi de Plata benigne concedentes, ipsam Nostram Dominam de Lujan dioecesis de Plata principalem Patronam declararunt, eiusdemque festum cum officio et Missa propriis atque adprobatis die VII mensis Februarii quotannis celebrandum statuerunt. Hodiernus vero Episcopus de Plata nomine quoque aliorum sexdecim Antistitum seu Ordinariorum, qui in memoratis Rebuspublicis domínicum fidelium gregem moderantur, humillimis enixisque supplicationibus Nos rogat, ut eadem Beata Virgo Immaculata de Lujan, principalis tum Argentinae tum Uruguayanae tum Paraguayanae Reipublicae Patrona declaretur et constituatur. Nos autem ad magis magisque in dies fovendam et augendam earundem regionum populi venerationem ac pietatem erga Beatissimam Mariam Virginem Immaculatam de Lujan, huiusmodi votis ultro libenterque annuendum censuimus. Audito igitur dilecto filio Nostro Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinali Sacrorum Rituum Congregationi Praefecto, omnibus rei momentis sedulo studio perpensis, Litterisque attentis postulatoriis Archiepiscoporum, Episcoporum ceterorumque Antistitum Rerumpublicarum earundem, motu proprio atque ex certa scientia ac matura deliberatione Nostris deque apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, praesentium Litterarum tenore perpetuumque in modum Beatissimam Virginem Mariam Immaculatam sub enunciato titulo *de Lujan* nuncupatam triplicis Argentinae, Uruguayanae et Paraguayanae Reipublicae praecipuam apud Deum Patronam declaramus et constituimus; indulta prius pro hac benigna Nostra concessione dispensatione a consueta forma, quae per Decretum Sacrae Rituum Congregationis « De Patronis in posterum eligendis » praescripta est. Decernimus praeterea eadem Nostra auctoritate, Litterarum praesentium vi itemque in perpetuum, ut festum eiusdem Sanctissimae Patronae quotannis die VII mensis Februarii, sub

ritu duplici primae classis cum octava communi et Officio ac Missa propriis et iam adprobatis pro dioecesi de Plata, recolatur.

Haec vero mandamus atque edicimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri atque obtinere; illisque ad quos pertinent, sive pertinere poterunt, nunc et in posterum perpetuo suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die VIII mensis Septembris anno MDCCCCXXX, Pontificatus Nostri nono.

E. CARD. PACELLI, *a Secretis Status.*

V

TITULUS ET PRIVILEGIA BASILICAE MINORIS ECCLESIAE S. MICHAELIS ARCHANGELI, MATRITI EXSTANTI, COLLATA.

PIUS PP. XI

Ad perpetuam rei memoriam. — Matritensi in civitate in honorem Sancti Michaëlis Archangeli Deo dicata exstat ecclesia, quae iam Pontificio titulo exornata, vetustate, molis amplitudine structuraeque stylo atque artis operibus quibus exornatur, excellit. Ad eandem devote invisendam magno concursu et pietate ex omni conditione christifideles confluunt, atque in ea sacerdotes Congregationis a Sanctissimo Redemptore, maximo cum animorum emolumento, religionis muneribus funguntur. Eiusdem vero ecclesiae cura et iurisdictio concreditae sunt Nostro in Hispania Nuntio Apostolico, qui proinde data opportunitate ipsa quoque in sacra aede sollemnes functiones peragit. Nunc vero, ad christianae pietatis incrementum atque ad decus eiusdem templi augendum, ipse Legatus Noster Apostolicus Archiepiscopus titulo Naupactensis enixis verbis exposcit ut, fausta capta occasione ipsius templi consecrationis proxime obfuturae, eandem Matritensem ecclesiam Sancti Michaëlis Archangeli ad dignitatem Basilicae minoris evehamus. Quibus supplicationibus Nos, conlatis consiliis cum dilecto filio Nostro Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinali sacrorum Rituum Congregationis Praefecto, propensa voluntate annuere censuimus. Quare motu proprio, certa scientia ac matura deliberatione Nostris, deque Apostolicae potestatis plenitudine, praesentium Litterarum vi perpetuumque in modum enunciatam ecclesiam in honorem Sancti Michaëlis

Archangeli in civitate ac dioecesi Matritensi Deo dicatam, a die sollemnis eiusdem consecrationis peragendae, vix ac consecrata rite fuerit, dignitate ac titulo Basilicae minoris honestamus, cum omnibus honoribus, praerogativis, privilegiis liturgicis, quae minoribus basilicis de iure ac more competunt.

Contrariis non obstantibus quibuslibet. Decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare ac permanere, suosque integros effectus sortiri iugiter et obtinere, illique ecclesiae, ad quam pertinent, nunc et in posterum plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub anulo Piscatoris, die XV mensis Septembris MDCCCCXXX, Pontificatus Nostris nono.

E. CARD. PACELLI, *a Secretis Status.*

VI

ECCLESIA B. M. V. IN CAELUM ASSUMPTAE, COENOBII SECCOVIENSIS O. S. B., S. CONGR. BEURONENSI, TITULO BASILICAE MINORIS CUM ADNEXIS HONORIBUS ORNATUR.

PIUS PP. XI

Ad perpetuam rei memoriam. — A Seccoviensis monasterii Beatae Mariae Virginis ex Ordine Sancti Benedicti Abbate compertum habemus coenobii quod moderatur ecclesiam, iam saeculo decimo secundo exstructam stylo romano-basilicali, ritu sollemni sub titulo Beatae Mariae Virginis in caelum assumptae consecratam esse anno MCLXIII a beato Hartmanno, qui tunc temporis episcopali Brixinensi munere fungebatur. Haec ipsa ecclesia, cui regulares a Sancto Augustino canonici antiquitus inserviebant, dignitate quoque cathedralis dioecesis Seccoviensis a tertio decimo saeculo exornata est, usque scilicet ad finem saeculi decimi octavi, quum opportunitatis caussa Praesules Seccovienses propriam episcopalem sedem in civitatem Graecensem transtulerunt. Templum postea Seccoviense, quod ob eandem translationem haud parum imminutum videbatur, monachis tandem Ordinis Sancti Benedicti traditum est, qui, sollemniter idem ingressi anno MDCCCLXXXIII, nunc ibidem summo cum studio divina officia cotidie persolvunt aliasque sacras liturgicas functiones maximo cum splendore ac pompa peragunt, ita ut christifideles, devotionis pietatisque provehendae atque excitandae causa, ad ipsum templum frequentes confluant. Insignia monumenta atque opera artis affabre facta vel antiquitate conspicua exornant templum Seccoviense, quod praeterea sacro multorum

Sanctorum relliquiarum thesauro ditatur; in eodemque Virginis Mariae imago perantiqua adservatur, quam sub titulo Dominae Seccoviensis fideles pie venerantur. Nunc autem cum Abbas hodiernus monasterii Seccoviensis memorati Nos humili prece flagitaverit, ut idem templum occasione decimi quarti saecularis anni archicoenobii Montis Cassini ad titulum ac dignitatem Basilicae minoris evehere dignemur; Nos, animo repetentes insignes templi illius memorias, optatis hisce piis annuendum ultro libenterque existimavimus. Qua re, audito dilecto filio Nostro Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinali Sacrorum Rituum Congregationi Praefecto, apostolica Nostra auctoritate, praesentium Litterarum tenore, perpetuumque in modum, praelaudatam ecclesiam Seccoviensem in honorem Beatae Mariae Virginis in caelum assumptae Deo sacram ac monasterio monachorum ex Ordine S. Benedicti Congregationis Beuronensis adnexam, titulo ac dignitate Basilicae minoris condecoramus, illique privilegia et honorificentias tribuimus, quae de more ecclesiis hoc titulo dignitateque auctis competunt.

Haec largimur, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare ac permanere; suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque ad quos spectant, vel spectare poterunt, nunc et in posterum plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc atque inane fieri, si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter vel ignoranter attentari contigerit. Non obstantibus contrariis quibuslibet.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die VII mensis Octobris anno MDCCCCXXX, Pontificatus Nostro nono.

E. CARD. PACELLI, *a Secretis Status.*

VII

TEMPLUM B. M. V. IMMACULATAE IN OPPIDO « LUJAN », DIOECESIS DE PLATA INTRA FINES, BASILICAE MINORIS TITULO HONESTATUR.

PIUS PP. XI

Ad perpetuam rei memoriam. — Litteris Nostris sub Piscatoris anulo die VIII Septembris proxime praeteriti datis, praecipuam apud Deum Patronam constituimus ac declaravimus tum Argentinae tum Uruguayanae tum Paraguayanae Reipublicae Beatissimam Virginem Mariam Immaculatam, quae vulgo *de Lujan* nuncupatur a civitate in qua, intra fines dioecesis de Plata, celeberrima exstat ecclesia, quae eiusdem Virginis Immacu-

latae in honorem Deo dicata est. Nam eodem in sanctuario servatur vetusta ac prodigiosa Nostrae Dominae Immaculatae imago, quam a tribus saeculis christifideles Rerumpublicarum earundem, turmatim peregrinorum more illuc confluentes, impense venerantur. Templum vero, stylo gothico solide exstructum, tribus navibus, quae multis altaribus ornantur, constat; amplitudine, maiestate plena, pulcris etiam artis operibus, copiosaque ac divite supellectili renidet, quae plane testimonium exhibent pietatis peculiarisque amoris, quibus christifideles ipsam Deiparam prosequuntur. Saecularium autem festivitatum, quae hoc anno tertio celebrantur, occasione, venerabilis frater Episcopus de Plata enixis precibus Nos, nomine quoque fidelium clerique suae dioecesis, rogat ut praefatum sanctuarium marianum de Lujan titulo atque honore Basilicae minoris honestemus. Nos vero, cum iure meritoque templum Beatae Mariae Virginis Immaculatae de Lujan inter ceteras Americae Meridionalis sacras aedes perhonorificum obtineat locum, votis memoratis ultro libenterque annuendum existimavimus. Quae cum ita sint, conlatis quoque consiliis cum venerabilibus fratribus Nostris Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalibus sacrorum Rituum Congregationi praepositis, omnibusque rei momentis attente perpensis, motu proprio atque ex certa scientia ac matura deliberatione Nostris, deque apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, praesentium Litterarum tenore perpetuumque in modum ecclesiam Beatae Mariae Virginis Immaculatae de Lujan intra dioecesis de Plata fines positam, titulo et honore Basilicae minoris una cum privilegiis atque honorificentiis, quae iuxta decreta et morem huic titulo competunt, cohonestamus ac decoramus.

Haec statuimus, edicimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque ad quos spectant sive spectare poterunt, nunc et in posterum perpetuo suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit. Non obstantibus contrariis quibuslibet.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XV mensis Novembris anno MDCCCCXXX, Pontificatus Nostri nono.

E. CARD. PACELLI, *a Secretis Status.*

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SUPREMA SACRA CONGREGATIO S. OFFICII

NOTIFICATIO

Sua Eccellenza Revma Mons. Mario Sturzo, Vescovo di Piazza Armerina, dietro richiamo della Sacra Congregazione del S. Offizio, ha inviato la seguente

RITRATTAZIONE

« Io sottoscritto intendo di ritrattare, come di fatto ritratto colla presente, tutto ciò che ho scritto e pubblicato nei libri, nella *Rivista di Autoformazione* e nella rivista *La Tradizione* di Palermo contro la dottrina cattolica e contro ciò che la Santa Sede e i Sommi Pontefici, specialmente negli ultimi tempi, hanno inculcato, raccomandato e comandato per lo studio della Filosofia scolastica nei Seminari, in conformità anche del canone 1366.

« Piazza Armerina, 8 Aprile 1931.

(firmato) † Mario, Vescovo ».

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

PROVISIO ECCLESIARUM

Sanctissimus Dominus Noster Pius divina Providentia Papa XI, successivis decretis Sacrae Congregationis Consistorialis, singulas quae sequuntur Ecclesias de novo Pastore dignatus est providere, nimirum:

23 Martii 1931. — Titulari archiepiscopali Ecclesiae Salaminensi, praefecit R. P. Leonem a Sacro Corde Iesu (in saeculo Petrum Kierkels), Praepositum generalem Congregationis Excalceatorum a Ssma Cruce et Passione D. N. I. C., quem deputavit Delegatum Apostolicum in Indiis orientalibus.

10 Aprilis. — Titulari episcopali Ecclesiae Leucensi, R. D. Florentinum Simon Garriga, e Congregatione Missionariorum Filiorum Imma-

culati Cordis B. M. V., quem constituit Praelatum *nullius* Sancti Ioseph de Alto Tocantins.

— Titulari episcopali Ecclesiae Hierissensi, R. D. Theodorum Eugenin, e Societate Ss. Cordium, quem constituit Administratorem Apostolicum territorii de Valdivia, in dioecesi S. Caroli de Ancud.

11 Aprilis. — Cathedrali Ecclesiae Andriensi, R. D. Ferdinandum Bernardi, Archidiaconum Capituli cathedralis Ecclesiensis.

17 Aprilis. — Cathedrali Ecclesiae Sarsinatensi, R. D. Theodorum Pallaroni, rectorem Seminarii dioecesis Placentinae in oppido *Bedonia*.

— Cathedrali Ecclesiae Toletanae in America, R. D. Carolum Alter, eiusdem dioecesis presbyterum.

— Cathedrali Ecclesiae Denveriensi, R. D. Urbanum Ioannem Vehr, Antistitem Urbanum, Rectorem Seminarii theologici in civitate Cincinnatensi.

SACRA CONGREGATIO PRO ECCLESIA ORIENTALI

DECRETUM

DE PIA SOCIETATE « CATHOLICA UNIO »

Quanta laude digni sint qui ecclesiasticas vocationes adiuvant, pluribus insignibus documentis S. Sedis, praesertim nostris diebus datis, clarissime apparet. Qua in re, bene peculiariter de Ecclesia merentur qui vires suas impendunt ut rite instituantur sacerdotes orientales, qui ad dissidentes in Oriente fratres ad unitatem Ecclesiae reducendos destinati sunt. Iam, pro iuvenibus orientalibus nonnulla florent Seminaria, sive in Oriente, sive in Occidente, praesertim Romae; et iam satis patet quantum ipsa inserviant ad faciliorem reddendum dissidentium reditum in Christi ovile. Memoranda huc faciunt verba Summi Pontificis Leonis XIII, f. r., in Litteris Apostolicis *Orientalium dignitas:* « Maxime Nos tenet cura, ut condantur opportunioribus in Oriente locis seminaria, collegia, instituta omne genus, eaque prorsus ad iuvenes incolas ipso ritu patrio formandos in suorum auxilia. Hoc propositum, in quo dici vix potest quanta religioni inhaereat spes, studiose Nos aggredi, prolixisque subsidiis provehere, affluente, ut confidimus, catholicorum ope, deliberatum habemus. Sacerdotum indigenarum operam, quippe et convenientius impensam et cupidius acceptam, multo futuram quam advenarum fructuosio-

rem, paulo fusius a Nobis monstratum in encyclicis litteris quas dedimus superiore anno de collegiis clericorum in Indiis Orientalibus constituendis ».

Cum vero inter instituta et societates quae pro reditu dissidentium quomodocumque adlaborant, pia Societas quae *Catholica Unio* nuncupatur, hunc finem praesertim sibi proposuerit, vocationes nempe ecclesiasticas pro Oriente fovendi et excolendi, eius Praeses R. P. D. Marius Besson, Episcopus Lausannen., Geneven. et Friburgensis, preces Sacrae huic Congregationi obtulit, ut iste peculiaris finis Societatis *Catholica Unio* confirmaretur, et ipsa Societas novo publico documento a Sede Apostolica approbaretur.

Hisce precibus Sacra Congregatio annuendum esse censens, rem totam maturo examini subiecit in plenariis Comitiis, die 4 Iulii 1930 in Civitate Vaticana habitis, et Emi ac Revmi Patres, approbante Summo Pontifice, Pio div. Prov. Pp. XI, statuerunt: « Proprium ac peculiarem finem piae Societatis *Catholica Unio* esse adlaborare pro fovendis, excolendis et utcumque adiuvandis ecclesiasticis vocationibus orientalium indigenarum, et providere necessitatibus Seminariorum ubi alumni orientales indigenae aluntur ac instituuntur, id imitando pro Orientalibus, quod Pontificium Opus a S. Petro Apostolo prosequitur pro Latinis, iuxta statuta ipsius Societatis *Catholica Unio*, quae approbationem nacta fuerunt mense Septembri anno 1924, nonnullis tantummodo immutatis ».

Eadem idcirco Sacra Congregatio pro Ecclesia Orientali, praesenti decreto approbationem antea datam piae Societati *Catholica Unio* confirmat, eius statuta, prout sequuntur, noviter aptata, servanda iubet, et indulgentias, die 18 Septembris 1924 concessas, renovat ad decennium. Contrariis quibuscumque minime obstantibus.

STATUTA PIAE SOCIETATIS « CATHOLICA UNIO »

I. Pia Societas *Catholica Unio* eo praesertim ac peculiariter tendit ut cleri indigenae orientalis, cuiuscumque ritus, rectam institutionem adiuvet ad efficacius adlaborandum pro reditu dissidentium ad unitatem Ecclesiae.

II. *Catholica Unio* hunc finem sequenti modo consequi studet:

a) Ardentes preces Deo fundendo ut iuvenes, praesertim indigenas orientales, ad sacerdotium vocare dignetur.

b) Preces et pia opera a fidelibus ad eumdem finem postulando.

c) Vocationes ecclesiasticas adiuvando et potissimum Seminariorum pro clero orientali indigena erectionem fovendo, eaque reditibus dotando et socios hortando ut largitiones et subsidia ad hoc comparent, sive stipem inter fideles colligendo, sive benefactoribus pie suadendo ut

vel statutam pecuniae summam quotannis donent, vel quemdam e Seminariorum alumnis, ut aiunt, adoptent, vel denique annuum redditum vulgo *borsa di studio* constituant, quo unus saltem ex alumnis in Seminariis perpetuo sustentetur ac instituatur.

III. *Catholicae Unionis* Praeses generalis nominatur a Sacra Congregatione pro Ecclesia Orientali, a cuius auctoritate Societas omnino pendet; membra vero Consilii centralis eliguntur a Praeside generali, sed adprobatione ipsius Sacrae Congregationis indigent.

IV. Sunt membra *Catholicae Unionis* omnes et singuli fideles qui Societati se inscribunt, sese obligando ad aliquas preces quotidie Deo fundendas ut bonos operarios in messem suam mittere dignetur, et ad obolum, quolibet modo ut supra, elargiendum.

V. Praeses generalis de stipe collecta quotannis rationem reddet Sacrae Congregationi pro Ecclesia Orientali, quae Summo Pontifici omnia aperiet, et collatis consiliis cum Pontificia Commissione pro Russia, eundem Ssmum Dominum rogabit de partitione iuxta necessitates facienda.

VI. *Unionis Catholicae* sectiones, in regionibus, in quibus ipsa Unio usque adhuc non est iam fundata, ne constituantur inconsulto Ordinario, cuius arbitrio relinquitur hoc opus in suam dioecesim excipere, eique praesidem dioecesanum dare.

VII. Praesides dioecesani quotannis Consilio generali de stipe collecta rationem reddent.

VIII. Si quando *Catholica Unio* dissolvatur, res propriae eius in possessionem transibunt Sacrae Congregationis pro Ecclesia Orientali, quae ea adhibebit secundum finem ipsius Societatis.

Datum Romae, ex aedibus Sacrae Congregationis pro Ecclesia Orientali, die Epiphaniae Domini a. 1931.

A. Card. Sincero, *a Secretis.*

L. ✠ S.

H. I. Cicognani, *Adsessor.*

SACRA CONGREGATIO CONCILII

ROMANA ET ALIARUM

DE TRIBUTO PRO ADMINISTRATIONE DIOECESANA

Cum quaestio exorta sit, an quotidianae distributiones capitularium subsint taxae seu tributo vulgo *due per cento* pro administratione dioecesana aliisque operibus dioecesis, ad normam articuli 57 Instructionum, quas haec Sacrae Congregatio Concilii die 20 Iunii 1929 edidit, res proposita est solvenda in plenariis Emorum Patrum eiusdem Sacrae Congregationis comitiis, die 16 Martii 1931 habitis, sub dubio: « An distributiones quotidianae « obnoxiae sint tributo, de quo in articulo 57 Instructionum diei 20 Iunii 1929 « circa bona ecclesiastica ». Porro iidem Emi Patres ad propositum dubium respondendum censuerunt: « *Negative*, seu distributiones quotidianas, et, « si omnes beneficii reditus distributionibus constent, tertiam earundem « partem, tributo de quo agitur non esse obnoxias ».

Hanc autem resolutionem Ssmus Dominus noster Pius Pp. XI in audientia diei 18 subsequentis, subscripto Secretario concessa, approbare et confirmare dignatus est.

Datum Romae, ex Secretaria eiusdem Sacrae Congregationis, die 20 Martii 1931.

I. Card. Serafini, *Praefectus.*

L. ✠ S.

I. Bruno, *Secretarius.*

SACRA CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

I

PROVISIO ECCLESIARUM

Ssmus Dñus Noster, decreto Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, die 24 Februarii 1931, cathedrali Ecclesiae Kumbakonamensi praefecit R. D. Petrum Rayappa; item, decreto diei 24 Martii 1931, cathedrali nuper erectae Ecclesiae Vijayapuramensi, R. D. Bonaventuram a S. Ioseph (in saeculo Ioannem Vincentium Arana Goigoras), Ordinis Carmelitarum excalceatorum.

II

NOMINATIONES

Brevibus Apostolicis nominati sunt:

8 Ianuarii 1931. — R. P. Bertholdus Bühl, ex Ordine Fratrum Minorum, Episcopus titularis Cartennensis, *Vicarius Apostolicus de Chiquitos.*

27 Februarii — R. P. Mathia a S. Laurentio, ex Ordine Minorum Capuccinorum, in saeculo Ioannes Solá y Farrell, Episcopus titulo Colophonensis, *Vicarius Apostolicus de Bluefields.*

— R. P. Ioseph Klemann, ex Instituto Oblatorum S. Francisci Salesii, Episcopus tit. Drusilianensis, *Vicarius Apostolicus Magni Namaqualand.*

4 Martii — R. P. Aston Chichester, e Societate Iesu, Episcopus titulo Ubazensis, *Vicarius Apostolicus de Salisbury.*

Item, datis decretis Sacra eadem Congregatio renunciavit ad suum beneplacitum:

19 Februarii 1931. — R. D. Georgium Iosephum Haezaert, e Congregatione Spiritus Sancti, *Praefectum Apostolicum de Katanga septentrionali.*

27 Februarii. — R. D. Franciscum Sanz Pascual, e Congregatione Missionariorum Filiorum Immaculati Cordis B. M. V., *Praefectum Apostolicum de Choco.*

28 Februarii. — R. D. Caietanum Pasotti, e Pia Societate Salesiana B. Ioannis Bosco, *Superiorem ecclesiasticum missionis de Rajaburi.*

30 Martii. — R. D. Casparem Hu, e clero saeculari vicariatus ap. de Tsinanfu, *Praefectum Apostolicum de Lintsing*, noviter erecta praefectura, in Sinis.

Successivis decretis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide infrascripti Illmi ac Revmi Domini nominati sunt:

19 Decembris 1930. — Antonius Bonnici, Praeses Pontificii Operis a Propagatione Fidei in Melita insula.

20 Februarii 1931. — Aloisius Hudal, membrum Consilii Superioris Generalis Romae consistentis eiusdem Pontificii Operis, pro Austria.

31 Martii. — Raphael Vallejo Macouzet, Praeses Pontificii Operis a Propagatione Fidei in ditione Mexicana.

ACTA TRIBUNALIUM

SACRA POENITENTIARIA APOSTOLICA

(OFFICIUM DE INDULGENTIIS)

DECRETUM

CIRCA INDULGENTIAS VIAE CRUCIS AB INFIRMIS LUCRANDAS

Devotam Passionis Ssmi D. N. I. C. recordationem per pium, quod vocant, exercitium *Viae Crucis* maximi infirmis esse solaminis, qui spirituali eorum adsistentiae dant operam unanimiter testificantur. Ad excitandos igitur ad tam salutarem praxim eos quoque qui a praefato pio exercitio regulariter peragendo aegritudine impediuntur, Ssmus D. N. Pius Pp. XI, instante infrascripto Cardinali Maiore Poenitentiario, in audientia diei 20 currentis mensis, benigne concedere dignatus est ut infirmi qui pium exercitium *Viae Crucis* nec in forma ordinaria nec in forma statuta a Clemente XIV die 26 Ianuarii 1773, per recitationem scilicet viginti *Pater*, *Ave* et *Gloria*, absque gravi incommodo vel difficultate peragere valeant, omnes et singulas indulgentias, eidem pio exercitio quomodocumque adnexas, lucrari possint vel osculando vel etiam tantum intuendo, cum affectu et animo contrito, in aliquem Crucifixum ad hoc benedictum, eis vel a sacerdote vel ab aliqua alia persona exhibitum, et recitando brevem aliquam orationem vel precem iaculatoriam in memoriam Passionis et mortis Iesu Christi Domini Nostri.

Praesentibus absque Brevis expeditione in perpetuum valituris, contrariis quibuscumque non obstantibus.

Datum Romae, ex Sacra Poenitentiaria, die 25 Martii 1931.

L. CARD. LAURI, *Poenitentiarius Maior.*

L. ✠ S.

I. Teodori, *S. P. Secretarius*

SACRA ROMANA ROTA

Citatio edictalis

MOHILOVIEN.

NULLITATIS MATRIMONII (BACHMAKOFF-ELCHINE)

Cum ignoretur locus actualis commorationis Georgii Elchine, in causa conventi, eumdem citamus ad comparendum, sive per se, sive per Procuratorem legitime constitutum, in sede Tribunalis S. R. Rotae (Roma, via della Dataria, 94) die 1ª Iulii 1931, hora 11, ad concordandum de dubio disputando, vel infrascripto subscribendum, et ad diem designandam qua habebitur Turnus Rotalis pro causae definitione:

An sententia Rotalis diei 20 Februarii 1929 sit confirmanda vel infirmanda in casu.

Ordinarii locorum, parochi, sacerdotes et fideles quicumque notitiam habentes de loco commorationis praedicti Georgii Elchine curare debent, ut de hac edictali citatione ipse moneatur. *

L. ✠ S. F. Parrillo, *Ponens.*

Ex Cancellaria Tribunalis S. R. Rotae, die 28 Aprilis 1931.

Adv. T. Tani, *Notarius.*

* Etant inconnu le lieu de la demeure actuelle de Mr Géorge Elchine défendeur en cette cause, Nous le citons à comparaître, par propre personne, ou par un procureur légitimement constitué, au siège du Tribunal de la S. Rote Romaine (Roma, Via della Dataria, n. 94), 1er Juillet 1931, à 11 heures, pour concorder ou souscrire le doute ci-dessous rapporté, et fixer le jour de la cause devant la Rote.

Doit-on confirmer ou casser la sentence Rotale du 20 Février 1929 dans cette cause?

Les Ordinaires des lieux, les curés, les prêtres, les fidèles ayant connaissance du lieu de la résidence de Mr Elchine Géorge devront, dans la mesure possible, l'avertir de la présente citation.

ACTA OFFICIORUM

PONTIFICIA COMMISSIO PRO RUSSIA

APPROBATIO

Ssmus Dominus Noster Pius div. Prov. Papa XI, decreto Pont. Commissionis pro Russia, die 8 Decembris anni 1930, Constitutiones Congregationis Georgianae Servorum Beatae Mariae Virginis sine labe Conceptae ad septennium, experimenti gratia, approbavit.

SUPREMA SACRA CONGREGATIO S. OFFICII

INTIMATIO EDICTALIS

Cum resciri nequiverit locus actualis commorationis Dñi Geysa Victoris Boross, sacerdotis hungarici ritus orientalis, Suprema haec Sacra Congregatio S. Officii, publico hoc edicto, citat formiter eundem ad comparendum coram ipsa intra terminum peremptorium unius mensis a die huius eiusdem edicti computandum cum expressa declaratione quod, eo termino inutiliter elapso, procedetur, nulla alia interiecta mora, in contumacia.

Datum Romae, ex aedibus Sancti Officii, die 4 Maii 1931.

A. Subrizi, *Supremae S. Congr. S. Officii Notarius.*

DIARIUM ROMANAE CURIAE

Die 24 Aprilis 1931, in festo S. Fidelis a Sigmaringa, Propagandae Fidei Protomartyris, Sanctissimus Dominus Noster Pius Papa XI, adstantibus Emis PP. DD. Cardinalibus Lega, Gasparri Petro, Bisleti, Van Rossum, Frühwirth, Sincero, Mundelein, Cerretti, Gasparri Henrico, Capotosti, Lauri, Pacelli, Marchetti-Selvaggiani, Serafini, Laurenti, Ehrle, Verde, et plurimis Episcopis ac Praelatis, novas aedes Collegii Propagandae Fidei, in arce Ianiculensi, praesens benedicendo lustravit.

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Martedì, 14 Aprile 1931, nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la nuova Congregazione *Preparatoria* su le virtù del Servo di Dio Vincenzo Pallotti, Sacerdote e Fondatore della Pia Società delle Missioni, nella quale gli Eminentissimi Cardinali, i Revmi Consultori ed i Prelati, componenti la Sacra Congregazione dei Riti, hanno dato il loro voto.

Martedì, 21 Aprile 1931, nel Palazzo Apostolico Vaticano, ha avuto luogo la Congregazione *Ordinaria particolare* dei Sacri Riti, nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali hanno dato il loro giudizio su le seguenti materie:

1. Validità dei processi su i miracoli della Beata Maria Michela del Santissimo Sacramento, Fondatrice dell'Istituto delle Ancelle Adoratrici del Ssmo Sacramento e della Carità.

2. Validità dei processi su i miracoli del Ven. Servo di Dio Giuseppe M. Pignatelli, Sacerdote della Compagnia di Gesù.

3. Validità dei processi su le virtù del Ven. Servo di Dio Ludovico da Casoria, Fondatore della Congregazione dei « Frati Bigi ».

4. Validità dei processi su le virtù del Servo di Dio Innocenzo da Berzio, Sacerdote dell'Ordine dei Minori Cappuccini.

5. Validità dei processi su le virtù della Serva di Dio Maria Aikenhead, Fondatrice delle Suore della Carità in Irlanda.

6. Circa il culto non mai prestato al Servo di Dio Pietro Renato Rogue, Sacerdote e Martire della Congregazione della Missione.

7. Circa il culto non mai prestato al Servo Servo di Dio Biagio Marmoiton, Martire della Società di Maria (Maristi).

8. Circa il culto non mai prestato al Servo di Dio Giovanni Merlini, Sacerdote e Superiore Generale della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue.

Martedì, 28 Aprile 1931, alla presenza dell'Emo e Revmo Signor Cardinale Luigi Sincero, Relatore, si è tenuta la Congregazione *Antipreparatoria* su le virtù della Serva di Dio Gioachina Vedruna de Mas, vedova e fondatrice della Congregazione delle Suore della Carità, con l'intervento ed il voto dei Revmi Prelati officiali e dei Consultori teologi, componenti la Sacra Congregazione dei Riti.

SACRA PENITENZIERIA APOSTOLICA

AVVISO DI CONCORSO

Nella Sacra Penitenzieria Apostolica è indetto un concorso per la nomina di uno scrittore.

I sacerdoti che volessero prendervi parte, purchè abbiano compiuti gli anni trenta e non oltrepassati i quarantacinque, dovranno esibire alla Segreteria della stessa Sacra Penitenzieria (Palazzo del S. Uffizio), non oltre il 10 Giugno p. v., la domanda corredata del « Nulla osta » del proprio Ordinario e di altri documenti che stimassero necessari o utili.

Il concorso consisterà in una prova scritta su temi di Teologia morale e Diritto canonico, e si terranno in particolare considerazione i gradi accademici e la conoscenza di lingue estere.

Il giorno e l'ora del concorso saranno comunicati direttamente ai singoli interessati.

Dalla Sacra Penitenzieria Apostolica, il 2 Maggio 1931.

S. Luzio, *Reggente.*

SEGRETERIA DI STATO

NOMINE

Con Brevi apostolici il Santo Padre Pio XI, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

3 Marzo 1931. L'Emo Sig. Cardinale Luigi Sincero, *Protettore dell'Istituto delle Suore di Carità dell'Hôtel Dieu* (S. Giacinto).

5 » » L'Emo Sig. Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, *Protettore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata* (Monza).

9 » » L'Emo Sig. Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, *Protettore dell'Istituto dei Fratelli dell'Educazione Cristiana* (Plöermel: Vannes).

12 » » L'Emo Sig. Cardinale Bonaventura Cerretti, *Protettore dell'Istituto delle Suore della Misericordia di S. Vincenzo de Paoli* (Zagabria).

12 Marzo 1931. L'Emo Sig. Cardinale Alessio Enrico Lépicier, *Protettore dell'Istituto delle Suore Marianite della S. Croce, di Précigné* (Le Mans).

16 » » L'Emo Sig. Cardinale Alessio Enrico Lépicier, *Protettore dell'Istituto delle Suore della Carità Domenicane della Presentazione* (Tours).

27 » » L'Emo Sig. Cardinale Alessio Enrico Lépicier, *Protettore dell'Istituto delle Suore Terziarie di San Domenico nel Portogallo.*

31 » » Monsig. Pietro Kierkels, arcivescovo tit. di Salamina, *Delegato Apostolico nelle Indie Orientali.*

13 Aprile » L'Emo Sig. Cardinale Eugenio Pacelli, *Protettore dell'Istituto dei Fratelli di San Vincenzo de Paoli* (Parigi-Roma).

14 » » L'Emo Sig. Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, *Protettore del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco.*

Vescovo Assistente al Soglio Pontificio:

6 Aprile 1931. Monsig. Giuseppe Skvireckas, arcivescovo di Kaunas.

Protonotarii Apostolici ad instar participantium:

9 Dicembre 1930. Monsig. Giuseppe Fernandez, dell'archidiocesi di Calcutta.

6 Marzo » Monsig. Moisé Cagnac, della diocesi di Bourges.

9 » » Monsig. Carmelo Scarpa, della diocesi di Capaccio Vallo.

12 » » Monsig. Tommaso Aragiusto, della diocesi di Tricarico.

20 » » Monsig. Emilio Cesbron, della diocesi di Laval.

25 » » Monsig. Stefano Schultz, della diocesi di Warmia.

1 Aprile » Monsig. Armando Olichon, dell'archidiocesi di Parigi.

18 » » Monsig. Fileas Stanislao Garand, della diocesi di Ogdensburg.

Prelati Domestici di S. S.:

15 Gennaio 1931. Monsig. Luigi Malha, del Patriarcato Maronita di Antiochia.

17 » » Monsig. Teodoro Innitzer, dell'archidiocesi di Vienna.

» » » Monsig. Giuseppe Lehner, della medesima archidiocesi.

» » » Monsig. Giovanni Thullner, della medesima archidiocesi.

2 Marzo » Monsig. Cesare Carbone, dell'archidiocesi di Benevento.

7 » » Monsig. Luigi Zelliger, dell'amministrazione apostolica di Tirnavia.

10 » » Monsig. Tommaso Ružička, della diocesi di Nitria.

13 » » Monsig. Mario Zanin, della diocesi di Belluno e Feltre.

14 » » Monsig. Michelangelo D'Amico, della diocesi di Acireale.

16 Gennaio 1931. Monsig. Luigi Alfonso Verhagen, della diocesi di Spokane.
» » » Monsig. Erminio Viganò, della diocesi di Novara (Roma).
20 » » Monsig. Leone Accary, della diocesi di Laval.
23 » » Monsig. Maurizio Ruzicka, dell'archidiocesi di Olomouc.
» » » Monsig. Carlo Lorenz, della medesima archidiocesi.
28 » » Monsig. Luigi Campa (Roma).
8 Aprile » Monsig. Michele Curran, dell'archidiocesi di Dublino (Roma).
13 » » Monsig. Federico Fioretti (Roma).
18 » » Monsig. Riccardo F. Pierce, della diocesi di Ogdensburg.
» » » Monsig. Cornelio Crowley, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giacomo J. Lacey, della medesima diocesi.

ONORIFICENZE

Con Brevi apostolici il Santo Padre Pio XI, felicemente regnante, si è degnato di conferire:

La Placca dell'Ordine Pïano:

6 Marzo 1931. Al sig. conte Ferdinando Leonzio de Montenon, dell'archidiocesi di Parigi.
12 » » Al sig. marchese Ignazio Honorati, Esente della Guardia Nobile Pontificia.

Il Cavalierato dell'Ordine Pïano:

12 Marzo 1931. Al sig. conte Giovanni Franchi dei Cavalieri, della diocesi di Veroli.

La Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

1 Aprile 1931. Al sig. Carlo Huszar, dell'archidiocesi di Strigonia.
8 » » Al sig. Nicola Petresco Commene (Romania).

La Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

17 Gennaio 1931. Al sig. comm. Giovanni Tommaso Wancura, dell'archidiocesi di Vienna.

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

16 Marzo 1931. Al sig. comm. Attilio Profumo (Roma).
17 » » Al sig. Emidio Ciarrocca (Italia).
16 Aprile » Al sig. duca Napoleone Lodovico de Montmorency, conte di Talleyrand-Périgord, dell'archidiocesi di Parigi.

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare:

8 Aprile 1931. Al sig. col. Giovanni Stoicescu (Romania).
» » » Al sig. col. David Popescu (Romania).

La Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

14 Maggio 1930. Al sig. Tito Schipa, della diocesi di Lecce.
13 Novembre » Al sig. Giorgio H. Paskert, della diocesi di Cleveland.
14 Febbraio 1931. Al sig. Emilio Tiberghien Breuvard, della diocesi di Lilla.
26 » » Al sig. ing. Antonio Tafuri, della diocesi di Nardò.
12 Marzo » Al sig. cav. Pietro Ceriana, della diocesi di Casale.
» » » Al sig. Augusto Zucconi (Roma).
24 » » Al sig. principe Alfonso De Paar, della diocesi di Budweis.
28 » » Al sig. avv. Cristoforo Astorri (Roma).
» » » Al sig. avv. Agostino Schmid (Roma).
» » » Al sig. prof. Romeo Bardelli, dell'archidiocesi di Milano.
» » » Al sig. Stefano Zsembery, dell'archidiocesi di Strigonia.
9 Aprile » Al sig. Giovanni Brosu (Romania).
16 » » Al sig. conte Maurizio Gustavo Allard du Chollet, dell'archidiocesi di Parigi.
20 » » Al sig. prof. arch. Guido Cirilli (Italia).
» » » Al sig. avv. Francesco Catalini, della diocesi di Recanati e Loreto.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

25 Febbraio 1929. Al sig. Attilio Descalzi, del vicariato apostolico di Napo.
11 Ottobre 1930. Al sig. dott. Giuseppe Jedlovski, della diocesi di Cattaro.
23 Febbraio 1931. Al sig. avv. Diego Vitrioli, dell'archidiocesi di Reggio Calabria.
2 Marzo » Al sig. Ferdinando Di Blasi, della diocesi di Caltagirone.
» » » Al sig. dott. Corrado Campanelli, della diocesi di Iesi.
6 » » Al sig. Erberto Samuele Dean, dell'archidiocesi di Westminster.
» » » Al sig. dott. Giovanni Rabino, della diocesi di Alba.
25 » » Al sig. Giuseppe Possoz, dell'archidiocesi di Malines.
26 » » Al sig. conte Ludovico de Boisgelin, della diocesi di Arras.
27 » » Al sig. Massimiliano Schmidt, della diocesi di Munster.
» » » Al sig. Narciso Cloutier, dell'archidiocesi di Quebec.
28 » » Al sig. Martino Fekete, dell'archidiocesi di Strigonia.
» » » Al sig. Nicola Esty, della medesima archidiocesi.
» » » Al sig. Francesco Rajniss, della medesima archidiocesi.
» » » Al sig. Colomanno Vesselenyi, della medesima archidiocesi.
» » » Al sig. avv. Emilio Mandorff, della medesima archidiocesi.
30 » » Al sig. Giovanni Mori (Roma).
31 » » Al sig. ing. Michele Sbriziolo, dell'archidiocesi di Trento.
» » » Al sig. ing. Gualtiero Adami, dell'archidiocesi di Trento.

14 Aprile 1931. Al sig. Dragoš Dragutinović (Iugoslavia).
15 » » Al sig. Ivan Gourd, dell'archidiocesi di Lione.
20 » » Al sig. Pasquale Delahaye, dell'archidiocesi di Malines.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare:

22 Aprile 1931. Al sig. col. Andrea Daras, della diocesi di Angoulême.

La Gran Croce dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

2 Marzo 1931. Al sig. Giovanni Servent y Vest (Spagna).
27 » » Al sig. conte Fortunato D'Andigné, dell'archidiocesi di Parigi.

La Commenda dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

3 Marzo 1931. Al sig. Enrico Cortazzo (Roma).
6 » » Al sig. Ettore Verhaeghe, dell'archidiocesi di Malines.
11 » » Al sig. Giuseppe Reano, della diocesi di Ivrea.
11 Aprile » Al sig. Traiano Hodos (Romania).
15 » » Al Sig. arch. Giuseppe Rossi, della diocesi di Macerata.
20 » » Al n. u. sig. Cesare Sertori, della diocesi di Recanati e Loreto.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

16 Febbraio 1931. Al sig. Filiberto Ciardi (Roma).
3 Marzo » Al sig. Luigi Goglio, dell'archidiocesi di Milano.
6 » » Al sig. Gioacchino Prada, dell'archidiocesi di Trento.
9 » » Al sig. dott. Ottone Abel, dell'archidiocesi di Monaco e Frisinga.
» » » Al sig. prof. Andrea Schwerd, della medesima archidiocesi.
» » » Al sig. Giuseppe Meder, della medesima archidiocesi.
16 » » Al sig. Giuseppe Damez, dell'archidiocesi di Cambrai.
17 » » Al sig. dott. Ernesto Guerrieri (Italia).
» » » Al Sig. Luigi Caradonna De Pascale, dell'archidiocesi di Bari.
18 » » Al sig. dott. Carlo Nigra (Italia).
» » » Al sig. dott. Gaetano Salmeri (Italia).
23 » » Al sig. Stefano Schiara, della diocesi di Ventimiglia.
» » » Al sig. dott. Giuseppe Pumo, della medesima diocesi.
» » » Al sig. Enrico Honorat, della medesima diocesi.
» » » Al sig. Prospero Giovanni Nogues (Francia).
» » » Al sig. Giuseppe Brunetti (Italia).
25 » » Al sig. Augusto Stazi (Roma).

Con biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre Pio XI, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

Camerieri Segreti Soprannumerari di S. S.:

4 Settembre 1930. Monsig. Ignazio Swirski, dell'archidiocesi di Mohilew.
» » » Monsig. Venceslao Falkowski, della medesima archidiocesi.
18 Dicembre » Monsig. Carlo Brenes, della diocesi di Berlino.
» » » Monsig. Giuseppe Rennoch, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Massimiliano Beyer, della medesima diocesi.
5 Marzo 1931. Monsig. Giuseppe Monti (Roma).
» » » Monsig. Giuseppe Graneris (Roma).
» » » Monsig. Sebastiano Pennisi, della diocesi di Acireale.
19 » » Monsig. Francesco Jedlicka, della diocesi di Budejovice.
» » » Monsig. Francesco Benda, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giovanni Cais, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Carlo Iserle, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giuseppe Adrian, della diocesi di Fulda.

Cameriere Segreto di Spada e Cappa Soprannumerario di S. S.:

5 Febbraio 1931. Il Sig. Francesco Moretus de Bouchout, dell'archidiocesi di Malines.

Camerieri d'onore in abito paonazzo di S. S.:

4 Settembre 1930. Monsig. Luciano Chwiecko, dell'archidiocesi di Mohilew.
2 Marzo 1931. Monsig. Emilio Juga (Roma).
5 » » Monsig. Giacomo Roverio, della diocesi di Ventimiglia.
» » » Monsig. Demetrio Moscato, dell'archid. di Reggio Calabria.
» » » Monsig. Rodolfo Schöfbeck, dell'archidiocesi di Vienna.
» » » Monsig. Carlo Frisch, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giuseppe Merinsky, della medesima archidiocesi.

Cameriere d'onore di Spada e Cappa Soprannumerario di S. S.:

5 Marzo 1931. Il Sig. Agostino Garcia Die, della diocesi di Barcellona.

NECROLOGIO

10 Ottobre 1930. Monsig. Giovanni Nepomuceno Sedlák, Vesc. tit. di Tacape.
2 Aprile 1931. Monsig. Carlo Gibier, Vescovo di Versailles.
7 » » Monsig. Giuseppe Shiel, Vescovo di Rockampton.
» » » Monsig. Emilio Cottafavi, Vesc. di Tarquinia e Civitavecchia.
10 » » Monsig. Comptone Galton, Vescovo tit. di Petinesso.
11 » » Monsig. Felice Perroy, vescovo tit. di Medea.
15 » » Monsig. Patrizio Vincenzo Dwyer, Vescovo di Maitland.

	Roma L.	Italia L.	Estero L.
LEONIS XIII, P. M. Litterae Encyclicae **Rerum Novarum.** De conditione opificum. 15 Maii 1891. In-8°, pp. 40	2 —	2,50	3 —
LEONE XIII, P. M. **Carme secolare** in lingua latina, con 18 traduzioni in italiano, 2 francesi, ed una nelle seguenti lingue: inglese, spagnola, portoghese, tedesca, olandese, boema, croata, polacca, slovena, rutena, ungherese. Elegante volume in-8°, pp. VII-164	5 —	6 —	8,50
Istruzione della S. Congregazione dei Sacramenti in esecuzione dell'articolo 34 del Concordato stipulato l'11 Febbraio 1929 tra la Santa Sede e il Regno d'Italia. In-8°, pp. 40 e copertina	1 —	1,25	1,50
Synodus Dioecesana Clavarensis secunda in Cathedrali Basilica S. M. V. de Horto, ab illmo et Revmo D. Episcopo Amadaeo Casabona, habita diebus XXII-XXIV Novembris MCMXXI. Un vol. in-8°, pp. XXXII-160	10 —	11,60	14 —
ENCHIRIDION BIBLICUM **Documenta ecclesiastica Sacram Scripturam spectantia.** Auctoritate Pontificiae Commissionis de re Biblica edita	10 —	11 —	13,50
Linteo anglico contectum cum titulo aureo	15,40	16,40	18,90
NB - *Seminariis et Religiosis Communitatibus, pro certo numero exemplarium, imminutio pretii conceditur.*			
La nostra Fede, di Mons. MASSIMO MASSIMI. Due voll. in-12°, terza ediz.	8 —	9,50	11 —
Vol. I. **Le basi del Domma Cattolico,** pp. 116.			
Vol. II. **La sintesi del Domma Cattolico,** pp. 174.			
FERRETTI Mons. LUIGI, Vescovo di Macerata e Tolentino. - **Economia Ecclesiastica, Criteri amministrativi.** - Elegante volumetto in-16° di pp. XII-136 e tre moduli. Legato in tela	5 —	5,60	6 —
GUIDA di insegnamento religioso per le scuole elementari, secondo i vari punti del Programma ministeriale, a cura della Commissione superiore ecclesiastica per la revisione dei testi di insegnamento religioso, 1931, pp. 32	0,50	0,70	—
NORME PER L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO **negli Istituti di istruzione media in Italia, emanate dalla Sacra Congregazione del Concilio.** - Un fascicolo in-8° di pp. 24. . . .	1 —	1,40	1,60
Circolare ai Revmi Ordinari diocesani d'Italia. - Elenco delle Scuole e degli Istituti d'istruzione media. - Programma per l'insegnamento religioso nelle scuole medie di ogni ordine e grado. - Traccia di svolgimento dei vari programmi. - Elenco di libri per l'insegnamento religioso.			

ANNUARIO PONTIFICIO per l'anno 1931

Ritratto di S. S. PIO XI. - Legatura in tela, titolo in oro. — Contiene:

La serie dei Romani Pontefici — La Gerarchia Cattolica: Pontefice regnante - Collegio dei Cardinali - Patriarcati - Arcivescovati e Vescovati residenziali - Arcivescovati e Vescovati titolari - Abbazie e Prelature Nullius - *Amministrazioni Apostoliche* ad nutum Sanctae Sedis - *Prelati di rito orientale con giurisdizione ordinaria - Dignitari che ebbero già Sedi residenziali - Vicariati Apostolici - Prefetture Apostoliche - Missioni - Custodia di Terra Santa - Religiosi — La Curia Romana: Sacre Congregazioni - Tribunali - Uffici — Rappresentanze della Santa Sede - Corpo diplomatico presso la Santa Sede - Commissioni permanenti - La Cappella Pontificia - La Famiglia Pontificia - Elemosineria Apostolica - Uffici e amministrazioni Palatine - Stato della Città del Vaticano - Ordini equestri.*

APPENDICE:

Vicariato di Roma - Vicariato della Città del Vaticano - Istituti di studi superiori - Accademie Pontificie - Seminari - Collegi ecclesiastici - Collegi di Religiosi - Ospizi - Distribuzione geografica delle Sedi residenziali, Vicariati e Prefetture apostoliche, ecc. - Elenco alfabetico dei nomi di curia - Indice delle Protezioni - Elenchi alfabetici degli appartenenti alla Cappella e alla Famiglia Pontificia - Dignitari defunti - Principali variazioni occorse durante la stampa - Indice alfabetico dei nomi delle persone - Indice delle materie - Indice schematico del volume - Correzioni ed aggiunte.

In Roma L. 25 — In Italia L. 28 — Estero L. 35 —

Veneunt Romae apud Administrationem Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis„ (*Libreria Vaticana - Città del Vaticano*).

MARTYROLOGIUM ROMANUM

Gregorii Papae XIII iussu editum, Urbani VIII et Clementis X auctoritate recognitum, ac deinde a. MDCCXLIX Benedicti XIV opera ac studio emendatum et auctum.

Secunda post typicam editio, iuxta primam a typica editionem a. MDCCCCXXII a Benedicto Papa XV adprobatam, propriis recentium sanctorum officiorumque elogiis expleta, Sacrae Rituum Congregationis curis impressa. – Typis Polyglottis Vaticanis, MDCCCCXXX. – Editio in-8° (cm. 24 1/2 × 14 1/2), in charta optima et levicata et charactere rubro-nigro, fol. CXXIV-566 (gr. 1040).

Romae L. 25 — In Italia L. 27,50 Apud exteros L. 33 —

Volumen partim corio, partim linteo anglico contectum sectione foliorum rubra:

Romae L. 40 — In Italia L. 42,50 Apud exteros L. 50 —

MARTIROLOGIO ROMANO

pubblicato per ordine del Sommo Pontefice Gregorio XIII, riveduto per autorità di Urbano VIII e Clemente X, aumentato e corretto nel MDCCXLIX da Benedetto XIV.

Nuova edizione italiana tradotta dall'ultima edizione latina Vaticana del 1930. In-8°, pp. XVI-400, stampa in nero e rosso, carta buona ben satinata.

In Roma L. 20 — In Italia L. 22 — Per l'Estero L. 27 —

Legato in pelle e tela nera, angoli in pelle, titolo, taglio rosso:

In Roma L. 32 — In Italia L. 34,50 Per l'Estero L. 39 —

	Roma L.	Italia L.	Estero L.
RITUALE ROMANUM. *Editio typica.* Carta indiana. Luce della stampa mm. 125×76. Peso gr. 240. In-18° Stampa rosso-nero, con riquadratura rossa alle pagine. – Sciolto	17 —	19 —	20 —
— (A) Legato in tela nera, *taglio rosso* e busta	23 —	25 —	26 —
— (B) Legato in tela nera, *taglio dorato* e busta	24 —	26 —	27 —
— (C) Legato in pelle zigrino nera, *taglio rosso* e busta	29 —	31 —	32 —
— (D) Legato in pelle zigrino nera, *taglio dorato* e busta	32 —	34 —	35 —
RITUALE ROMANUM. Editio 1ª post typicam. MDCCCCXXVII. Luce della stampa mm. 156×93. Peso gr. 290. In-12°. Stampa rosso-nero con riquadratura rossa. Carta sottile ed opaca. – Sciolto	25 —	26 —	28,75
— (A) Legato in tela nera, *taglio rosso* e busta	30 —	31 —	34 —
— (B) Legato in tela nera, *taglio dorato* e busta	32 —	33 —	36 —
— (C) Legato in pelle zigrino nera, *taglio rosso* e busta	38 —	39 —	42 —
— (D) Legato in pelle zigrino nera, *taglio dorato* e busta	40 —	41 —	44 —
RITUALE PARVUM cum variis benedictionum formulis. Luce della stampa mm. 120×71. Stampa in nero con rubriche in corsivo, riquadratura alle pagine; pp. 230. – Sciolto	3,50	4,50	5 —
— (A) Legato in tela, *taglio rosso*	5,80	6,50	7,60
— (B) Legato in pelle, *taglio oro* e busta	13 —	14 —	15 —
RELAZIONE sull'insegnamento della Religione nelle Scuole Primarie. Foglio di cm. 50×35. Frontispizio; Prospetto-relazione; Norme per l'ispezione dell'insegnamento religioso nelle Scuole Primarie. – Copie 50	22 —	22 —	—
Copie 100	40 —	40 —	—

Veneunt Romae apud Administrationem Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis„ (*Libreria Vaticana – Città del Vaticano*)